



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

Gruppo Consiliare Lega Nord Trentino

Trento, 24 maggio 2018



Ill. mo
PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO REGIONALE
SEDE

INTERROGAZIONE n. 315/XV

Attuazione della norma in materia di ricambio generazionale dell'organico della Regione

Per favorire il ricambio generazionale dell'organico della Regione Trentino Alto Adige – Südtirol, con la legge regionale 12 dicembre 2014 n. 12 è stata introdotta la possibilità di autorizzare il personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, per il periodo mancante fino al collocamento a riposo, di beneficiare della riduzione di orario, con l'integrale copertura finanziaria a carico dell'amministrazione e di maturare pertanto un trattamento di quiescenza e previdenza pari a quello corrispondente a tempo pieno.

L'art. 7 della legge indica che per favorire il ricambio generazionale del proprio organico, previo confronto con le organizzazioni sindacali, la Regione può autorizzare il personale dipendente quando questo:

- a) abbia un'età anagrafica non inferiore a sessanta anni o gli restano non più di cinque anni per la maturazione del requisito per la pensione anticipata o di vecchiaia;
- b) abbia prestato servizio con orario di lavoro a tempo pieno in via continuativa negli ultimi tre anni antecedenti la presentazione della domanda oppure abbia prestato servizio a tempo parziale nell'ultimo anno antecedente la presentazione della domanda.

Per il periodo mancante fino al collocamento a riposo, la norma prevede che l'amministrazione regionale assuma a proprio carico i contributi pensionistici e previdenziali del dipendente in possesso dei requisiti, integrando la contribuzione per la differenza tra l'imponibile corrispondente all'orario di lavoro a tempo pieno o a tempo parziale svolto al momento della domanda e l'imponibile effettivo, compresa la quota a carico del dipendente.

La norma prevede infine che le economie di spesa conseguenti vengano poi utilizzate per la copertura finanziaria delle spese per le nuove assunzioni a tempo indeterminato.

Nella risposta all'interrogazione a risposta scritta n. 271/XV il vicepresidente della Regione Trentino Alto Adige – Südtirol ha informato l'interrogante che non è stato possibile dare applicazione a tale normativa per difficoltà gestionali da parte dell'INPS.

Tutto ciò premesso,

**il sottoscritto Consigliere
interroga
il Presidente della Regione per sapere:**

1. Quali motivazioni abbia portato INPS riguardo le “difficoltà gestionali” dell’ente, tali da impedire l’attuazione della norma regionale per il cambio generazione dell’organico della Regione Trentino Alto Adige – Südtirol;
2. Quante persone dell’organico regionale sarebbero state disposte a beneficiare della riduzione dell’orario come previsto dalla norma, per il periodo mancante fino al collocamento a riposo;
3. Quali azioni siano state fatte dalla Regione verso l’INPS per chiarire le cause delle “difficoltà gestionali” incontrate ed intervenire di conseguenza, per rendere possibile l’attivazione della norma per il cambio generazionale dell’organico come auspicato dalla legge regionale 12 dicembre 2014 n. 12;
4. Se non si ritenga importante ed urgente aprire un’azione verso il Ministero competente, in modo tale da sbloccare la situazione e consentire l’attuazione di quanto previsto dalla norma citata.

A norma di Regolamento, si chiede risposta scritta.

Lega Nord Trentino

Cons. Alessandro Savoi





CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENINO – SÜDTIROL

XV. Legislaturperiode – 2018

Trient, 24. Mai 2018
Prot. Nr. 1215 RegRat
vom 28. Mai 2018

Nr. 315/XV

An den
Präsidenten des Regionalrates

A N F R A G E

Umsetzung der Bestimmung über den Generationswechsel beim Personal der Region

Zur Förderung des Generationenwechsels innerhalb des Personals der Region wurde mit dem Regionalgesetz Nr. 12 vom 12. Dezember 2014 die Möglichkeit eingeführt, den Bediensteten mit unbefristetem Arbeitsverhältnis bis zu deren Versetzung in den Ruhestand die Reduzierung ihrer Arbeitszeit im Rahmen eines Arbeitsverhältnisses mit Vollzeitbeschäftigung zu gewähren, während die Verwaltung die vollen Rentenbeiträge der Bediensteten einzahlt.

Art. 7 des Gesetzes besagt, dass die Region zur Förderung des Generationenwechsels innerhalb des Personals der Region nach vorheriger Absprache mit den Gewerkschaften den Mitarbeitern die Arbeitskürzung gewähren kann, wenn sie

- a) ein Alter von mindestens sechzig Jahren haben oder höchstens fünf, bis zur Erreichung der Früh- oder Altersrente zu leistende Dienstjahre;
- b) in den letzten drei Jahren vor Antragstellung kontinuierlich Vollzeit gearbeitet haben oder im letzten Jahr vor Antragstellung Teilzeit gearbeitet haben.

Bis zur Versetzung in den Ruhestand sieht die Bestimmung vor, dass die Verwaltung die Rentenbeiträge der Bediensteten übernimmt, die die Voraussetzungen erfüllen. Dabei werden die Beiträge um die Differenz zwischen der Beitragsbemessungsgrundlage entsprechend der zum Zeitpunkt der Einreichung des Antrages durchgeführten Arbeitszeit mit Voll- oder Teilzeitbeschäftigung und der effektiven Beitragsbemessungsgrundlage – einschließlich des Anteils zu Lasten der Bediensteten – ergänzt.

Schließlich sieht das Gesetz vor, dass die sich aus der Anwendung der Maßnahmen laut diesem Artikel ergebenden Einsparungen zur finanziellen Deckung der Ausgaben für die Einstellung von Personal mit unbefristetem Arbeitsverhältnis verwendet werden.

In seiner Antwort auf meine schriftliche Anfrage Nr. 271/XV teilte mir der Vizepräsident der Region Trentino-Südtirol mit, dass es aufgrund von Verwaltungsschwierigkeiten vonseiten des INPS nicht möglich gewesen sei, diese Bestimmung umzusetzen.

All dies vorausgeschickt, erlaubt sich unterfertigter Regionalratsabgeordneter

den Präsidenten der Region zu befragen, um Folgendes in Erfahrung zu bringen:

1. Welche „Verwaltungsschwierigkeiten“ hat das INPS/NISF bei der Umsetzung der Regionalbestimmung zur Förderung des Generationenwechsels innerhalb des Personals der Region?
2. Wie viele Bedienstete im Stellenplan der Region hätten bis zur Versetzung in den Ruhestand die von der Bestimmung vorgesehene Arbeitszeitkürzung in Anspruch genommen?
3. Welche Schritte hat die Region gegenüber dem INPS/NISF unternommen, um die Ursachen der aufgetretenen „Verwaltungsschwierigkeiten“ zu beseitigen und entsprechende Maßnahmen zu treffen, um die Umsetzung der Bestimmungen über den Generationenwechsel in der Region zu ermöglichen, wie im Regionalgesetz Nr. 12 vom 12. Dezember 2014 vorgesehen?
4. Erachtet er es nicht als wichtig und vordringlich, beim zuständigen Ministerium vorstellig zu werden, um die Situation zu klären und die Umsetzung der Bestimmungen laut dem oben genannten Gesetz zu ermöglichen?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DER REGIONALRATSABGEORDNETE

Alessandro Savoi